

Paola Farinacci

L'identità del mediatore familiare in Italia oggi e domani

### **Il mediatore familiare e la nuova normativa sulle Professioni non organizzate in ordini o collegi, risorse e possibili rischi.**

Breve inquadramento sulla l. 4/13: i principi generali della normativa in riferimento agli articoli principali che delineano le caratteristiche che deve avere il libero professionista e la sua posizione sul mercato del lavoro in relazione ai propri principi deontologici e alla tutela dei consumatori. Si tratta di una sfida per moltissimi professionisti, i più diversi tra loro dalle professioni più tecniche a quelle più intellettuali.

E' importante evidenziare che da parte del legislatore è stata una scelta di una logica di fondo che fa riferimento al libero mercato, ma allo stesso tempo assegna un ruolo chiave per le Associazioni di professionisti che oggi ,sono riunite a questo tavolo . ( Simef,Aims, Aimef)

La legge disegna un complicato sistema di "scatole cinesi" nel quale **l'associazione professionale** ha il delicato compito di snodo tra il singolo professionista e gli organismi di certificazione nazionale, il ministero dello Sviluppo Economico, oltre ad un ruolo rilevante nella definizione di standards formativi e linee guida per l'esercizio della professione.( art.6 e segg. )

A questo proposito è importante la sottolineatura del Ruolo e dei Compiti delle Associazioni. In particolare le trasformazioni (ancora in atto) per Simef e il loro significato per i Soci Professionisti. Tali trasformazioni fanno riferimento alla struttura della associazione dal punto di vista dello statuto ma anche ad una ancor più approfondita riflessione sui principi regolatori della professione di mediatore familiare e alla presenza dell' Associazione sul territorio, per così dire attiva e propositiva a fianco dei soci e delle famiglie che affrontano la separazione.

In chiusura una breve riflessione sul senso delle decisioni dei singoli professionisti di fronte alle scelte possibili relative alla propria appartenenza e alle procedure di certificazione individuale: si tratta infatti di una grande opportunità da cogliere se noi come curatori di processo vorremo occuparci di dare anche dei contenuti nei quali riconoscersi.

Questa normativa è un passo ulteriore verso la rimozione degli ostacoli alla diffusione della mediazione familiare? Quali sono i rischi al di là di una possibile autoreferenzialità che è sempre possibile quando si riflette sulla definizione di una figura professionale? Credo che nella giornata di oggi, che oserei definire storica, si siano toccati molti contenuti che potremo fare nostri nell'esercizio della nostra professione quotidianamente, a partire certamente dal dialogo e dallo scambio tra mediatori familiari.